

LA CULTURA

Milano candidata
“Creative City”
per la letteratura
Pronto il dossier

Alla fine di ottobre
la risposta di Unesco

ANNARITA BRIGANTI A PAGINA VI

La cultura

Milano “Creative City” pronto il dossier per convincere l’Unesco

Sarebbe la prima città italiana “capitale della letteratura”
Oggi riunione a Palazzo Reale, il 31 ottobre la risposta

ANNARITA BRIGANTI

Da un Bookcity mondiale alla possibilità di mandare gli scrittori milanesi a Cracovia, Baghdad e altre città della rete “Creative City” per fare conoscere la loro produzione. Milano, capitale dell’editoria, si è candidata a giugno per diventare “Unesco Creative City for Literature”. Dopo un’estate di lavoro, oggi si tiene la prima riunione pubblica sul tema (Palazzo Reale, Sala Conferenze, ore 15). Il risponso si saprà il 31 ottobre. Intanto, il dossier all’esame dell’Unesco, realizzata da un’equipe coordinata da Oliviero Ponte di Pino, oggi sarà illustrato in pubblico e lanciato sul sito www.milit.org.

«Se l’esito dell’istruttoria Unesco fosse positivo, la reputazione di Milano migliorerebbe ulteriormente a livello internazionale, con ricadute importanti su tutto il territorio», spiega l’assessore alla cultura Filippo Del Corno. Le Città Creative Unesco sono centosedici in cinquantan-

Tra le proposte un festival internazionale e corsi di formazione sui nuovi mestieri dell’editoria

taquattro Paesi, relativamente a sette settori: Artigianato, Design, Cinema, Gastronomia, Letteratura, Media, Musica. In ambito letterario sono venti. Da Cracovia e Baghdad a Barcellona, Praga, Dublino, Edimburgo, Melbourne. Milano sarebbe la prima italiana a raggiungere questo status, già assegnato ad altre in altri campi. Torino è Città Creativa per il Design, Parma per il cibo. «Essere aperti al mondo è l’affidabilità per la produzione industriale e culturale», ricorda Del Corno che vorrebbe organizzare Bookcity contemporaneamente in tutte le Città Creative per la Letteratura, con una giornata di eventi diffusi nelle nazioni del network. Ma in concreto, in cosa consiste questa

nuova avventura, che beneficia anche del successo di Expo? «Abbiamo comunicato all’Unesco sei linee di sviluppo, tre relative a Milano, altre tre con un respiro più ampio, da realizzare dopo aver conseguito il titolo e durante i tre anni successivi», spiega Oliviero Ponte di Pino, anche responsabile del programma di Bookcity, il cui format, collaborazione del pubblico con i privati, è alla base della candidatura. «La prima linea di sviluppo contenuta nel dossier vuole raccontare la Milano let-

teraria ai milanesi, ai nuovi milanesi, figli di stranieri o stranieri venuti a vivere qui, e ai turisti. La seconda si occupa di “Letteratura inclusiva”, diffondendo la lettura presso categorie disagiate, con problemi fisici o psichici. La terza è un “Impollinazione incrociata”, attraverso collaborazioni trasversali, per creare un pubblico orizzontale, interessato a tutte le espressioni creative, dai libri alla musica, al teatro, all’arte e viceversa», anticipa Ponte di Pino.

Sul fronte estero, previsti scambi tra scrittori delle Città Creative per la Letteratura, corsi di formazione editoriale da tenere a Milano, aperti a tutti, per capire quali siano i nuovi mestieri del libro, e, sesto e ultimo spunto sottoposto agli “esaminatori”, un’analisi degli spazi multifunzionali (da Base a Mare Culturale Urbano) dove coworking e tempo libero si sovrappongono, con nuovi effetti sulla creatività.



MODELLO BOOKCITY
Oliviero Ponte di Pino, responsabile del programma di Bookcity, ha coordinato il gruppo di lavoro che ha preparato il dossier



IPUNTI

LA CANDIDATURA

Milano a giugno si è candidata a entrare nel gruppo delle "Unesco Creative City for Literature"

LE PROPOSTE

Sono sei, elaborate da un gruppo di lavoro che oggi le presenterà in pubblico alle 15 a Palazzo Reale

IL GIUDIZIO

La commissione Unesco per le "Creative City" verificherà il dossier e darà una risposta entro il 31 ottobre

